Anno 56 - Numero 134

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Post

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDÌ 9 Giugno 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide o simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Il governo mantiene un atteggiamento energico di fronte agli "statali"

SINTOMI DI RESIPISCENZA TRA GLI IMPIEGATI

Le proposte dell'on. D'Aragona PER LA SOLUZIONE

ROMA, 8. — L'on. D'Aragona ha esposto all'on. Giolitti il progetto per la soluzione della vertenza, fondato sulle seguenti basi:

trattamento transitorio agli impiegati dal 1.o marzo al 31 dicembre, consistente nella concessione di una percentuale di aumento agli stipendi, da 160 a 200 lire mensili;

impegno da parte dei vari gruppi politici a sostenere alla Camera le rivendicazioni degli impiegati;

Per ciò che concerne la questione delle punizioni o la fine dello sciopero, il Governo diramerebbe un comunicato invitando gli impiegati a sospendere immediatamente l'agitazione. Il Governo dovrebbe poi annullare, in un secondo momento, i provvedimenti punitivi, ma di ciò non si farebbe menzione nel comunicato. Il Comitato di agitazione da parte sua si impegnerebbe a far cessare entro 24 ore lo sciopero.

Energiche dichiarazioni di Giolitti

L'on. Giolitti, presa cognizione del progetto, ha riaffermato nel modo più reciso, che il Governo non può recedere dall'atteggiamento assunto e non può ritirare alcuna delle punizioni inflitte. Egli ha dichiarato nettamente e recisamente di non poter ammettere che l'autorità dello Stato possa venire diminuita proprio da quei funzionari che lo Stato rappresentano. Il Governo non intende in alcun modo cedere sulla questione delle punizioni disciplinari, anche a costo di avere alla Camera, su questo problema, un voto di sfiducia.

L'occupazione delle Poste di Roma

ROMA, 8. — A San Silvestro è vivo il fermento in seguito alle punizioni. La forza pubblica continua anche stamane nell'occupazione degli uffici con nuclei di guardie regie, di carabinieri e di soldati di fanteria. Il servizio telefonico interprovinciale, sia pure a scartamento ridotto, stanotte ha funzionato. Certamente, è proposito del Governo di impedire che gli impiegati riprendano possesso degli uffici senza aver firmato prima apposita dichiarazione secondo quanto è richiesto negli altri uffici pubblici. Sembra anche che il genio telegrafisti si tenga pronto per mettersi agli apparati. Nei comizi che si terranno oggi, i postelegrafonici prenderanno le loro decisioni in ordine alle misure adottate dal Governo.

Un comunicato del ministro

Il Ministro delle Poste e Telegrafi ha diramato il seguente comunicato:

Da ieri sera nell'Ufficio telegrafico centrale il personale aveva sospeso qualsiasi lavoro e stamane inoltre aveva impedito con insulti e minaccie agli ispettori di entrare nella sala degli apparati ove avrebbero dovuto esercitare la necessaria sorveglianza. Parecchi impiegati, impressionati dagli atti di coercizione a cui si vedevano soggetti da parte dei colleghi scioperanti, si sono recati nel pomeriggio al Gabinetto del Ministro dichiarandosi pronti a lavorare quando fossero stati equamente tutelati. Di fronte a tale stato di vera e propria ribellione, il Governo è stato costretto a disporre la chiusura immediata dell'Ufficio Telegrafico, il quale anzichè servire gli interessi del pubblico era a disposizione degli agitatori per comunicare con gli altri centri d'Italia. Domani saranno riammessi gli impiegati che rilascieranno leale disposizione di essere disposti a prestare regolare servizio.

Il comitato di agitazione chiede garanzie

ROMA, 8 (notte - per telefono) — A proposito della agitazione degli impiegati l'«Epoca» dice che il Comitato di organizzazione prima di ordinare la ripresa del servizio vorrebbe ottenere degli impegni formali da parte di vari rappresentanti dei partiti.

Essi presenteranno alla Camera un progetto con cui le dimissioni degli impiegati verranno ritirate.

Posta così la questione essa diventa prettamente politica e rientra nelle manifestazioni di carattere parlamentare sopra cui è difficile sempre fare previsioni anche alla vigilia dell'apertura della Camera.

Ad ogni modo, nella giornata di domani se c'è un poca di buona volontà tutto questo potrebbe cessare.

Lo stesso giornale parlando del contegno degli impiegati postelegrafonici dice che dopo un comunicato del ministro delle poste nel quale è detto che sarebbero ammessi gli impiegati che rilasciassero una dichiarazione leale di ritornare al proprio lavoro, dice che diversi impiegati si sono presentati spontaneamente al direttore dei telegrafi dicendo di voler tornare al proprio posto di lavoro. Anche al gabinetto delle Poste sono giunte parecchie lettere di impiegati che dicono di voler lavorare purchè la loro opera non venga ostacolata e la loro incolumità sia garantita.

Nella mattinata 170 funzionari hanno firmato le dichiarazioni di lavoro mentre altri 100 hanno ricevuto ordine di trasloco. A S. Silvestro tutti gli sportelli eran aperti al pubblico come erano pure aperti quelli del servizio vaglia e risparmi.

Anche gli uffici del telefono sono stati occupati dalle guardie regie ed è stato imposto l'ordine alle signorine di firmare una dichiarazione. Parecchie signorine sono tornate al lavoro.

Vigilia parlamentare

Si rinnova il Rinnovamento?

ROMA, 8. (notte - per telefono) — I giornali recano che l'on. Gasparotto ed altri deputati appartenenti alla passata legislatura al gruppo di Rinnovamento hanno diramato a numerosi colleghi un invito a esaminare insieme la situazione parlamentare e conseguentemente discutere così dell'eventuale costituzione di un gruppo parlamentare autonomo come della opportunità di intese permanenti con altri gruppi.

I promotori della riunione affermano che alcuni dei nuovi eletti specie quelli che furono candidati dei combattenti non volendo aderire ai vecchi raggruppamenti di sinistra si iscriverebbero al gruppo di Rinnovamento.

I nuovi senatori

ROMA, 8. (notte - per telefono) — S. M. il Re su proposta di S. E il presidente del Consiglio con decreto odierno ha nominato senatori del Regno i signori: Alfredo Baccelli — Berenini Agostino — Berio Adolfo — Chimienti Pietro — Lusignoli Alfredo — Malagodi Olinto — Nava Cesare — Pantano Edoardo — Piacentini Settimio — Pontarini Salvatore — Palmieri Ferdinando.

LA COMMISSIONE DEL REGOLAMENTO per la riforma postelegrafonica

ROMA, 8. — Circola la voce che perdurando l'attuale stato di cose la commissione per il regolamento della quale faceva parte Giorgio Ottolenghi recentemente prorogata, sarà sciolta. E' noto che questa Commissione era composta di rappresentanti del personale tutti più o meno tesserati, e che anzichè affrettare la compilazione del regolamento, questa è stata con vari protesti ritardata, mentre i suoi componenti erano lautamente indennizzati.

LA CELEBRAZIONE DEL SOLDATO IGNOTO

ROMA, 8. — E' nota la decisione del Governo di onorare degnamente, a simiglianza di quanto si è fatto in Inghilterra, Francia e Portogallo, i gloriosi nostri caduti rimasti ignorati. Questa celebrazione avverrà il 4 novembre, terzo anniversario della vittoria. Il progetto compilato dal generale Diaz sarà sottoposto quanto prima all'approvazione della Camera.

Il generale, interrogato in proposito, pure dichiarando di essere costretto di attendere che la Camera approvi le sue proposte, ha assicurato che la celebrazione sarà in tutto degna.

— Non so ancora se alle onoranze interverranno i rappresentanti degli eserciti alleati — ha aggiunto — perchè tanto in Inghilterra, quanto in Francia tali manifestazioni assunsero carattere essenzialmente nazionale, senza partecipazione di alleati.

La festa del mare in Italia

ROMA, 8. — La Lega Navale ha preso l'iniziativa di creare in Italia la «Festa del mare».

Esisteva già da noi la «Festa degli alberi» quale omaggio riconoscente e devoto rivolto alla Patria agricola. — Perchè non dovrebbe dunque esistere anche la «Festa del mare» in un paese come il nostro che è geograficamente e per nobilità di tradizioni e di storia essenzialmente marinaro?

La data prescelta fu il 10 giugno, glorioso giorno nel quale il comandante Luigi Rizzo affondava a Premuda la «Santo Stefano» potente corazzata nemica, la cui distruzione determinò l'inizio dello sfacelo dell'Austria sul mare. Per assicurare tuttavia ed agevolare alla celebrazione del la magnifica gesta marinara il concorso di quanti hanno vivo in petto l'amore per la Patria e vibrante l'ammirazione pei nostri marinai, la presidenza generale della Lega Navale Italiana ha deciso che questo anno la ricorrenza abbia luogo il 12 giugno che è giorno festivo.

Il 12 giugno si celebrerà, dunque in tutta Italia, la «Festa del mare», solennità che riuscì del pari imponente nell'anno decorso.

Oratori dovranno ricordare, all'aperto, le glorie marinare della Nazione e lungo i nostri lidi, sui laghi, sui fiumi, dovranno svolgersi gite, regate a vela ed a remi, quale bella manifestazione di energia giovanile della Patria.

A Roma fra altre manifestazioni sarà tenuta dal Comandante Carlo Carnevale segretario generale della Associazione una conferenza a Palazzo Venezia che avrà luogo alle ore 17.30 del 12 giugno. La conferenza si svolgerà sotto gli auspici del Comitato sorto per l'esposizione dei bozzetti del monumento all'«Ossario del Fante» attestà dell'«opera svolta dalla nostra Marina durante la recente guerra mondiale» e sarà illustrata da numerose e interessanti proiezioni. I biglietti possono ritirarsi presso il Comitato per l'Ossario al Fante o presso la Presidenza generale della Lega Navale, entrambi in via della Vite 2.

D'Annunzio per Baracca

LUGO, 8. — Una commissione del Comitato organizzatore del «Raid Baracca» si è recata a Gardone da Gabriele d'Annunzio per accordi sul raid.

Il Poeta ha promesso che nel giorno della grandiosa manifestazione aviatoria, verrà a volo a fare una fugace visita al Campo di Ravenna.

Il Comandante ha incaricato la Commissione suddetta — essendo abbinato il Raid ai festeggiamenti per il sesto centenario dantesco — di consegnare due riproduzioni del «Dantes Adriaticus» del De Carolis, una al Municipio di Ravenna, l'altra a quello di Lugo, portanti le seguenti dediche autografe:

«A Ravenna, illuminata per sempre da questa «Santa Lampa» - Gabriele D'Annunzio.

«Al Comune di Lugo, che Francesco Baracca dotò di un'Ala imperitura offre devotamente Gabriele d'Annunzio.

I deputati... immaturi

Sotto il titolo «Ineleggibilità» il «Corriere del Parlamento» pubblica:

«Tra i nuovi eletti vi sono parecchi «casi» di ineleggibilità su cui la giunta delle Elezioni e la Camera dovranno decidere.

Tra i più appariscenti vi sono quelli dell'immaturità a cui provvede chiaramente l'articolo 40 dello Statuto.

Un vecchio parlamentare ci ricordava come l'on. Luzzatti e l'on. Di Rudinì fossero stati «executés» immediatamente per il non raggiunto limite di età, mentre nell'ultima legislatura si è avuto il caso dell'onor. Bergamo che ha preso parte ai voti, fino alla fine... delle sedute pur essendo ineleggibile e sebbene per altri motivi l'on. Max Bondi e Arturo Luzzatto non hanno abbandonato l'aula che nello scorcio dei lavori parlamentari.

«Noi crediamo che per il prestigio delle istituzioni parlamentari, la nuova legislatura dovrebbe preoccuparsi anzi tutto dell'esame coscienzioso... di sè stessa, e provvedere rapidamente all'esonero necessario di quei membri la cui ineleggibilità salta agli occhi di qualsiasi cittadino che sappia fare il computo degli anni e dei mesi del calendario.

«Per gli ineleggibili per la non raggiunta età, la competenza della Giunta delle Elezioni non è necessaria.

«Deve provvedere la Camera stessa d'urgenza. Gualsiasi ritardo significherebbe la tacita abrogazione dello Statuto e sancirebbe il più tipico caso di anarchia statutaria.

«In quanto ai giovani invalidi che dovrebbero rinunciare al mandato ci sembra abbiano tempo per prepararsi un poco meglio alla vita politica e allo studio delle scienze costituzionali e sociali di cui ci sembrano quasi digiuni.

«Urgono le competenze e la collaborazione dei tecnici, più che le improvvisazioni rettoriche assolutamente fuori stagione e di cui il paese ne ha piene le tasche».

Noi crediamo che il trafiletto che abbiamo riportato dovrà interessare qualche neo eletto della notsra provincia.

Un'intera regione devastata dall'inondaz.

IN SPAGNA

GRANAA, 8. — Un nubifragio ha danneggiato tutta la regione. Lo strato dell'acqua raggiunge 50 cm. di altezza. Gli abitanti hanno dovuto rifugiarsi nelle chiese. Tutti i torrenti sono straripati.

In Francia si ritorna alla libertà di commercio

PARIGI, 6. — Il consiglio del governo ha deciso in serata il ritorno della libertà di commercio pel grande prossimo raccolto. Il consiglio inoltre ha deciso di instaurare la libertà di esportazione di grano per tutti i paesi

---

I minatori inglesi riprenderanno il lavoro?

LONDRA, 8. — La commissione esecutiva dei minatori ha deciso di convocare il 10 corrente una conferenza dei delegati minatori e consiglia di sottoporre ai voti le proposte dei proprietari delle miniere.

Ieri sera i minatori dichiararono che i proprietari delle miniere avevano fatto concessioni tali che i minatori potevano ormai riprendere il lavoro senza tema di ridurre il loro salario al disotto del costo della vita.

"Una questione dell'Alto Adige non esiste»

BERLINO, 8. — Un articolo di grande importanza e sopra tutto di grande significato politico, viene segnalato da Monaco. Si tratta della «Bayerische Staatszeitung» — di cui è facile comprendere l'ispirazione — e nell'articolo si discute con grande serenità e con uno spirito sinora nuovo, dei rapporti italo-tedeschi a proposito dell'Alto Adige.

La Germania — comincia l'articolo — commise un grave errore all'epoca della sconfitta, allorchè abbandonò a sè stessa l'Austria tedesca. Ora bisogna riparare a questo errore e soddisfare le aspirazioni più profonde del popolo austriaco e tedesco che richiedono una fusione dei due paesi. — Quale è la posizione dell'Intesa innanzi a questo problema? La miope ed imperiale politica francese cerca in tutti i modi di indebolire il popolo tedesco ed è perciò contraria all'annessione; l'Inghilterra ha raggiunto il suo scopo principale con la distruzione della flotta tedesca e del commercio germanico si disinteressa completamente del problema dell'annessione. L'Italia invece ha un interesse diretto politico ed economico nella soluzione del problema tedesco. L'Italia ha interesse ad un confine diretto con l'impero tedesco, poichè l'economia italiana e quella tedesca hanno carattere di complementarità non di concorrenza. Ad un confine però essa si ferma: al Brennero — cosa comprensibile dal punto di vista italiano — poichè è rettamente l'unico grande risultato della guerra per il popolo.

Si capisce l'assioma politico di Roma: «Una questione dell'Alto Adige non esiste». Quali sono le conseguenze che scaturiscono da questo fatto per la politica tedesca? Bisogna pensare a salvare i milioni di tedeschi da una schiavitù politica ed economica, e ciò si può ottenere solo con la unione dell'Austria alla Germania. — Per questo interesse maggiore occorre mettere da parte l'altro che riguarda la sorte degli abitanti dell'Alto Adige. L'impostazione di un problema alto-atesino non deve danneggiare la causa tedesca generale; su questo punto la politica tedesca deve avere idee chiare e deve evitare, con la stampa tutto ciò che può suscitare la sfiducia dell'Italia. Solo una piena sincerità può creare una atmosfera di reciproca fiducia in questo problema. La tradizione secolare permetterà all'Italia di capire i sentimenti nazionali degli altri popoli. «Noi dobbiamo agire in modo che il fatto etnico non assuma l'aspetto politico del pangermanismo». All'assioma italiano: «Non esista una questione dell'Alto Adige» noi dobbiamo rispondere con le stesse parole. Le due concezioni non sono contrastanti, per lo meno non sono inconciliabili: quella italiana ha un carattere strettamente politico; quella tedesca un carattere strettamente etnico. Il governo italiano ha assicurato con grande solennità di rispettare le particolarità etniche dei tedeschi dell'Alto Adige. Gli avvenimenti di Bolzano per dolorosi che siano non debbono significare un allontanamento da tale proposito. Il governo italiano ha anche assicurato di salvaguardare gli interessi speciali e politici ed economici dell'Alto Adige fino a concedere se necessaria una autonomia. Ma questo complesso di problemi deve essere risolto tra Bolzano e Roma; ogni intervento politico esterno non sarebbe che dannoso.

Gli inglesi contrari a un'alleanza con la Francia

LONDRA, 8. — Le discussioni parigine sulle possibilità di alleanza tra Francia ed Inghilterra cominciano ad essere commentate dalla stampa inglese con molte riserve, perchè non si vogliono dire parole di offesa alla nazione amica, ma nello stesso tempo senza nascondere quanto inopportuna sia la discussione stessa.

Uno dei commenti più espliciti è quello del «Daily News» il quale dice che, avendo assunto informazioni alle migliori fonti politiche inglesi, non ha potuto trovar traccia di un desiderio per giungere all'alleanza con la Francia nel momento in cui tante vertenze sono pendenti. E' bene noto che l'ex-ambasciatore britannico a Parigi, lord Derby è un entusiastico predicatore di questa alleanza. Ma egli esiste per conto proprio. Tutti coloro che hanno una responsabilità si guardano bene dal pronunciare parole e dal fare atti che possano essere interpretati come assentimento alle idee e alla propaganda dell'ex-ambasciatore.

L'Inghilterra, secondo il «Daily Mail», è disposta a dare qualche definita assicurazione alla Francia nel caso di una nuova aggressione da parte della Germania e ciò lo farebbe principalmente per diminuire la tensione del momento presente e per permettere alla Francia di considerare la questione del disarmo e delle riparazioni con maggiore equanimità e pazienza. Ma garanzie con scopi così limitati non son quelle che la Francia desidera e neppure quelle che i giornali francesi stanno discutendo. Infatti si parla della Slesia, della Siria e dell'Anatolia con altrettanta insistenza come per la Germania. Si tratterebbe quindi di una alleanza di carattere mondiale ed a questa gli uomini politici inglesi non intendono arrivare per la semplice ragione che non ne vedono l'utilità.

Il commentatore del «Daily News» il quale è un ben noto scrittore politico, ammonisce che tra l'Inghilterra e la Francia non esiste unità di azione e che è impossibile continuare per una via prefiggendosi una mèta qualsiasi quando ad ogni passo i viandanti devono fermarsi per bisticciarsi. Che cosa accadrebbe se l'alleanza anglo-francese avesse un carattere mondiale, quando le divergenze fra i due alleati sono continue? A sua volta il «Daily Herald» rivolge una parola di ammonimento alla Francia, facendo rilevare come essa sia la principale ispiratrice delle continue contro-rivoluzioni che si tentano in Russia e delle continue spedizioni militari che essa pensa di organizzare. Se il signor Briand vuole ottenere la cooperazione amichevole dell' Inghilterra nel prossimo avvenire, deve pensare seriamente a cambiar la sua politica verso la Russia, deve cominciare a dissipare apertamente gli intrighi per organizzare contro-rivoluzioni in Siberia mandando colà truppe di Wrangel, deve terminare di appoggiare i polacchi nei riguardi dei loro tentativi in Lituania e nei riguardi delle loro imprese slesiane: soltanto allora si potrebbe parlare della possibilità di mantenere l'Intesa.

L'arrivo della cometa Pons-Winnecke

UNA PIOGGIA DI STELLE FILANTI PEL 25 GIUGNO?

L'«Idea Nazionale» pubblica:

Nell'autunno dell'anno scorso, l'astronomo inglese Crommelin, che specula il firmamento dall'osservatorio di Greenwich, annunciava che verso le metà di questo giugno una cometa — la Pons Winnecke — avrebbe tagliato l'orbita terrestre. Si temette, anzi, che non sarebbe stata improbabile una collisione tra il nostro pianeta e la stella chiomata, che per primo scoperse nel cielo, nel 1808, il portiere dell'Osservatorio di Marsiglia. Possiamo senz'altro annunziare ai lettori che il pericolo è scongiurato e il disastro celeste non avverrà. Di ciò siamo stati assicurati dal prof. Pio Emanuelli, astronomo dell'Osservatorio Vaticano, il quale, dopo averci fornito le prime notizie che pubblicammo nel gennaio scorso, ci ha ieri cortesemente ricevuti ed informati circa l'avvenimento di cui siamo alla vigilia.

UNA CONVERSAZIONE CON L'ASTRONOMO EMANUELLI

— Secondo i calcoli del Crommelin — ci ha detto il giovane astronomo — le a occhio nudo perchè nel punto più pivicino alla terra: cioè a 20 milioni di chilometri. Distanza piuttosto piccola, quando si pensi che dal pianeta Marte ci separano circa 60 milioni di chilometri.

Tuttavia la cometa non sarà visibile a occhio nudo perch., nel punto più favorevole della sua visibilità, sarà di ottava grandezza: e la visibilità ad occhio nudo cessa alla sesta grandezza.

— C'è pericolo della collisione che aveva fatto temere, sebbene molto vagamente, l'astronomo Crommelin?

— La collisione è esclusa dai calcoli più recenti, poichè la cometa taglierà l'orbita della terra il 15 di questo mese nel punto in cui la terra passerà dieci giorni dopo.

— Per una differenza di dieci giorni dovremo quindi rinunciare all'emozione di un fattaccio interplanetario, e le nostre notti non saranno turbate dalla minima irregolarità.

— Al contrario, è «molto probabile» quasi certa, un pioggia di stelle cadenti per il 25 giugno prossimo; che è precisamente il giorno in cui la terra passerà nel punto in cui la cometa era passata dieci giorni prima. Se ciò avverrà, non c'è neppure da temere nulla, perchè queste stelle filanti che sono delle meteore, risultato della disgregazione delle comete, non hanno nulla a che vedere con i bolidi. Chi potrà vederlo, godrà il 25 giugno un superbo spettacolo, senza avere a temere che gli cada addosso alcun corpo solido.

Il 25 è la data più probabile, ma è possibile che la pioggia avvenga due o tre giorni prima o dopo.

SARA' VISIBILE IN ITALIA?

— Possiamo dunque invitare il pubblico d'Italia a questo fuoco artificiale per la notte del 25?

— Non si può dire se la pioggia di stelle filanti sarà visibile in Italia, dato che un piccolo spostamento della Terra può renderla visibile in India e non, per esempio, in Inghilterra; o in Inghilterra e non in Italia.

Se si potrà vedere, lo spettacolo sarà certo interessante. Le stelle filanti, in numero incalcolabile, sembreranno irradiarsi dalla costellazione di Boote, un grado o due all'est della stella «Theta» di questa figura, vale a dire quasi allo zenit.

Verso il 25 giugno la Luna si troverà all'ultimo quarto e si leverà circa le 23. Dall'Ave Maria a quest'ora il fenomeno sarà quindi molto visibile — sempre nel caso che lo sia per l'Italia; — dopo le 23 la visibilità sarà un po' offuscata dalla Luna.

Nei giorni seguenti la pioggia sarebbe sempre più visibile, dato che la Luna si leverà sempre più tardi.

— La pioggia durerà quindi varie notti?

— Una notte sarà più intensa; se ne avranno dei piccoli strascichi nelle notti precedenti e specialmente seguenti.

— Nel dicembre scorso la cometa non era stata ancora vista nelle lontananze celesti.

— Ora lo S. l'ha scoperta il 10 aprile scorso l'americano Bernard dell'Osservatorio di Yerkes, presso Chicago.

I funerali di Pasquale Fiot A BELVEDERE

I compagni d'arme portano lacrime e fiori sulla bara dell'Eroe

Le sue ultime volontà furono religiosamente rispettate. Non funebri note musicali, non maestosi apparati di drappi e corone, non cortei di folla ignara a tanto strazio, ma una semplice e cruda cerimonia di dolore un modesto ma fulgido manipolo di amici combattenti, si trascinò con passo triste dietro la salma dell'Eroe scomparso tragicamente, strappatosi alla vita per l'ingrata influenza delle ferite che dicevano tutta la sua brillante storia di soldato, ma che lo amareggiarono fino al punto di abbattere la bella mente e la sua tenace volontà.

Per dire ancora di Lui e del suo animo elevatissimo, oggi che le zolle della sua terra ne proteggono il riposo eterno, citiamo una frase ch'Egli andava ripetendo agli amici ogni qualvolta si sentiva consigliare a non affaticarsi di molto nello studio, chè — dicevano gli amici scherzando — una laurea in matematica non è poi una gran cosa. Egli rispondeva severo: «Ho un dovere verso mio padre e verso me stesso. Dovrò laurearmi».

Quanta forza di volontà c'era in Lui, come concepiva elevatamente la sua missione nella vita!

E' chissà, forse perchè deluso, ha voluto abbandonarla!

LA CERIMONIA A BELVEDERE

Con un camion, verso le 18, giunse da Padova la salma del glorioso mutilato.

A riceverla nella ridente Belvedere erano convenute molte associazioni di compagni d'arme udinesi.

Notammo le seguenti rappresentanze con bandiere: Associazione Invalidi e Mutilati di Udine — Associazione Combattenti — Fascio di Combattimento — Fascio Femminile — Associazione dei Legionari Friulani tutti di Udine — Associazione Combattenti di Grado e di Aquileia — Fascio di combattimento di Grado e di Cervignano Associazione Mutilati Cervignano.

I seguenti signori: Marcovich Vittorio assessore del Comune di Udine in rappresentanza del sindaco di Udine — il consigliere Italico Orlando — l'avvocato Linussa per i Combattenti — il dottor Cionfero — il dottor Vernier — il capitano Alciati per i mutilati di Guerra — il rag. Covre, B. Gremese e Ravazzolo pel Fascio di Combattimento — signor Erminio Cernutti pei Mutilati di Cervignano signor Chiussi Rino, signor Desirello capostazione di Belvedere, il signor Bellucci, signor Albertoni Agostino Pastoricchio Amedeo e molti altri di cui non ricordiamo il nome.

Davanti alla casa Sua, fra le lagrime strazianti dei famigliari, la salma viene posta sopra una modesta carrozza funebre.

Si formò il corteo funebre che procede lento e triste verso la umile chiesetta del paese per le esequie.

Seguono la salma: la scolaresca coi maestri, la popolazione e le rappresentanze convenute.

I mutilati udinesi portano due corone di fiori freschi.

Dopo la cerimonia in chiesa il corteo s'arresta sulla strada campestre che porta al piccolo cimitero e tra la vivissima commozione della folla dicono brevi parole d'addio ricordando la fulgida figura dell'estinto, l'assessore del comune di Udine signor Marcovich, l'avvocato Linussa, il signor Covre e l'ex legionario fiumano Federico Botti.

Poi tutto si spegne in quel romito luogo di pace eterna, meno il dolore che opprime coloro che fanno ritorno tristi e con la morte nei cuori.

Cronaca delle Provincie

Attentato leninista a Venzone

UNA GROSSA BOMBA FATTA ESPLODERE A SCOPO TERRORISTICO — IL SIGNOR CASTELLANI GRAVEMENTE FERITO.

Ci scrivono da Venzone 8:

Una banda di delinquenti ha organizzato ieri sera un vero attentato terroristico contro la persona del signor Castellani, che abita nel centro del paese, proprio vicino al ponte.

Verso le 22 il signor Castellani si disponeva ad andare a letto. Aperta la finestra, si fermò a prendere una boccata d'aria, quando vide passare sul marciapiede di fronte due individui che l'oscurità non gli permise di riconoscere.

Costoro si fermarono un istante davanti all'entrata del negozio Ballarin per accender una sigaretta e poscia si dileguarono per la parte opposta a quella ond'erano venuti.

Egli non vi fece caso. Poco dopo però si accorse che qualche cosa ardeva, proprio lì, sul punto preciso dove gli sconosciuti si erano fermati.

Sospettando dapprima un principio d'incendio, alla signora Ballarin, che si era affacciata ad una finestra soprastante al negozio, gridò, indicandole il punto della fiamma che sembrava strisciasse per terra.

Fu un attimo. Quella fiamma si fece più viva, illuminando un ordigno oscuro; egli comprese e fece per ritirarsi, ma uno scoppio formidabile e una raffica lacerante di scheggie lo fece cadere a terra tramortito.

Una scheggia della grossa bomba lo colpì sotto la scapola, uscendogli poi, con una ferita lacerante, nella parte posteriore del collo.

Venne raccolto più tardi dai famigliari, in condizioni pietose, e trasportato a Udine alla casa di cura del prof. Cavarzerani.

Sul luogo ove scoppiò la bomba, il portone d'ingresso al negozio fu squarciato e tutti i vetri delle case vicine infranti.

I muri portano i segni di grosse scheggie e nell'interno del laboratorio parecchie damigiane piene di liquori furono frantumate.

MORTE AI RICCHI!

Dalle scheggie e chiodoni rinvenuti si è potuto accertare che non si tratta di una bomba, ma di una granata.

I delinquenti probabilmente l'avranno fabbricata riempiendo di gelatina e di mitraglia un bossolo dei tanti residuati dalla guerra.

Proprio sul posto dove scoppiò la granata venne trovato un biglietto sul quale, a grossi caratteri, sta scritto così: «Lavoro o la morte per i signori di Venzone» — «Viva la mano nera!».

Il fatto gravissimo ha prodotto una grande impressione e tutti imprecano contro i delinquenti e fanno voti che vengano subito assicurati alla giustizia.

x x x

Questioni di caccia

Sotto questo titolo il Presidente del Circolo Cacciatori di Palmanova ha creduto di rettificare il fedele, se pur sommario, resoconto dell'Assemblea Generale dell'Unione Cacciatori del Friuli, negando l'iscrizione di tutti i suoi soci all'Unione stessa. Se il signor Presidente avesse voluto venire di persona a detta assemblea avrebbe sentito esporre a un dipresso gli stessi concetti di massima da lui indicati nella corrispondenza da Palmanova circa l'organizzazione dell'Unione, concetti che indussero il suo rappresentante ad aderirvi pienamente assicurando che tutti i soci del Circolo sarebbero entrati in massa nell'Unione. Non avrebbe allora sentito il bisogno di pubblicare una rettifica, la quale ad ogni modo rappresenta soltanto la mancata approvazione da parte sua agli impegni del proprio rappresentante. Ma con le chiacchiere non si conclude nulla. Se funzioniamo tutti per uno stesso scopo, uniamoci che saremo più forti ed il nostro lavoro riuscirà più completo, più armonico e perciò più proficuo. Precipuo scopo dell'Unione è attualmente quello di coordinare gli sforzi di tutti i cacciatori della provincia per il ritorno al rispetto delle leggi sulla caccia; ciò si otterrà solo cooperando tutti con fermezza, con unità di intenti e di indirizzo e lasciando da parte le suscettibilità di indipendenza; suscettibilità di cui questa Unione è assolutamente scevra come è scevra di ogni idea di egemonia; da sua parte essa non vede l'ora che sia istituita la Federazione Italiana, per iscrivervi tutti i suoi soci e ricevere da essa l'indirizzo da dare alla propria azione, affinchè riesca uniforme in tutta Italia. A quest'ora i pochi Circoli esistenti nella Provincia, se animati dallo stesso spirito, sarebbero già entrati a far parte di questa Unione a condizioni stabilite d'accordo, abbandonando ogni intransigenza o mal intesa idea di assoluta indipendenza e col solo concetto di lavorare tutti all'unisono per affrontare e risolvere il problema della conservazione ed aumento del patrimonio cinegetico. Bando dunque alle sterili polemiche, riuniamoci invece al più presto per accordarci e per agire sul serio e subito, giacchè mentre noi polemizziamo, la caccia abusiva lavora impudente e sfacciata e ci toglie quel po' di selvaggina rimasta al nostro territorio.

Il Presidente dell'Unione Cacciatori del Friuli.

Da PORDENONE

Lettura Dantesca

Ci scrivono 7:

(A. M.) La poderosa conferenza che ieri sera l'egregio prof. Lami dell'Istituto Tecnico di Udine ha tenuto al Teatro Pollini sul canto del conte Ugolino, è stata veramente meravigliosa. Nel prologo bellissimo, profondo, ispirato alla grande opera che Dante ha dato al mondo e che non ha confronti con le opere dei maggiori poeti, l'oratore ha voluto illustrare a grandi linee e con appropriati confronti, l'opera insigne che ha segnato sempre il massimo termine dell'italianità.

Dante, semplice e profondo, sublime e magnifico, esso si manifesta maggiormente nei due canti quando ci descrive l'Antenora, l'ultima parte dell'inferno, l'abisso più profondo dove è relegato Lucifero.

Risplende maggiormente la profondità della poesia dantesca in questi canti, quando alla narrazione storica dei fatti egli deve far seguire la prodigiosa e meravigliosa forza della sua fantasia.

L'oratore, dopo avere illustrato le prime parti del canto trentesimosecondo, balza alla fine dove il Poeta descrive il suo incontro col conte Ugolino della Gherardesca, mentre sta vedendo il capo dell'arcivescovo Ruggero degli Ubaldini, ambedue traditori: l'uno della Patria, e l'altro dell'amico.

E' qui

ch'io vidi due ghiacciati in una buca
sì, che l'un capo all'altro era cappello.
E come il pan per fame si manduca,
così il sovran li denti all'altro pose
là 've 'l cervel s'aggiunge con la nuca.

Il Poeta non ci ha ancora detto chi fossero quei due che si è già penetrati nel dramma, avvinti con tratti sublimi nell'odio di quei due e incuriositi ad esclamare con lui:

O tu che mostri per sì bestial segno
odio sovra colui che tu ti mangi,
dimmi il perchè, diss'io, per tal con-(vegno.

e lusingandolo di narrar al mondo il suo odio e le peccata del suo nemico, ottiene che questi ad ei si rivolga:

La bocca sollevò dal fiero pasto
quel peccator, forbendola ai capelli
del capo, ch'egli avea diretro guasto.

Meravigliosa descrizione, che ci dimostra crudamente l'odio che sopravvive al misero e che pur di portare nuova infamia alla colpa dell'odiato nemico narra a Dante, che non conosce, ma che sa fiorentino, chi esso sia:

Tu dei saper ch'io fui 'l conte Ugo-(lino
e questi è l'Arcivescovo Ruggeri:
or ti dirò perch'i' son tal vicino.

Il conte Ugolino della Gherardesca, conte di Donatico, nobile pisano, di parte guelfa, di concordia con l'arcivescovo Ruggeri degli Ubaldini, cacciò di Pisa Nino de' Visconti, giudice di Gallura, nato d'una sua figlia, che se n'era fatto signore, occupando in luogo di lui.

L'oratore narra come, con atto veramento politico, l'Ugolino avesse ceduto alcune castella ai Fiorentini ed ai Lucchesi per amicarseli e risparmiare alla patria già compromessa un tremendo colpo.

L'arcivescovo Ruggeri, ghibellino, per odio partigiano incita la plebe contro il conte ed insieme ai Gualandi, Sismondi e Lanfranchi, nobili famiglie pisane, fa prigione il conte Ugolino con due suoi figli e due nipoti e lo rinchiude nel 1288 nella Torre de' Gualandi, a morir di fame.

Qui Dante, con magnificenza insigne, cede alla parte narrativa la forza della sua fantasia prodigiosa e ottiene con vigoria estrema di farci rivivere le ore tremende che quei miseri passarono in quel duro carcere, dopo la tremenda certezza della fine che inesorabile veniva.

Fa narrar al conte Ugolino il suo sogno spaventoso, il risveglio tremendo, l'implorazione dei figli, l'incertezza della sorte sua e dei figli, l'orribile fine che al misero si manifesta quando

. . . sentii chiavar l'uscio di sotto
all'orribil torre; ond'io guardai
nel viso a' miei figliuoi senza far (motto.

Non pianse, ma agghiacciato dal dolore, si fa forte, cerca ogni mezzo per non turbarsi e non addolorare di più i figli e muto rimane per tutto quel giorno e la notte appresso.

Ma al far del giorno, quando un breve spiraglio illumina il carcere, egli scopre nel viso scarno, affranto dei figli il proprio aspetto, doloroso e contratto dalle stigmate che la fame, l'orribile mostro, ha sul loro viso scavato, e

Ambo le mani pel dolor mi morsi

L'offerta sublime dei figli lo rattrista e quetasi allor del suo dolore e muti essi rimangono per due giorni. E' l'agonia atroce, la fine estrema che s'avvicina, e Gaddo il maggiore dei figli che primo a morir ai piedi suoi cadde

Dicendo: Padre mio che non m'aiuti?

L'implorazione estrema e l'impotenza sua nell'assistere il figlio morente lo annienta e ad uno ad uno ei vede i propri figli cadere. Per ben quattro volte egli scopre la morte crudele seguire alla vita sui visi scarni e dolorosi dei suoi e ultimo a morir

Già cieco a brancolar sovra ciascuno
e tre dì li chiamai poi che fur morti;
poscia, più che il dolor, potè il di-(giuno.

La fine tremenda è venuta, la narrazione del misero è finita ed esso con maggior odio, quasi a riprendere il tempo perduto, ritorna all'orribile pasto.

Dante disgustato dall'atrocità di quei malvagi giustizieri, prorompe in quella tremenda imprecazione alla quale certamente accomuna anche Fiorenza e sfoga tutto l'orrore e il disgusto per l'odio di parte che faceva nemici i fratelli tra i fratelli.

Ahi Pisa, vituperio delle genti
del bel paese là, dove il sì suona;
poi che i vicini a te punir son lenti,
Muovansi la Capraia e la Gorgona,
e faccian siepe all'Arno in su la foce,
sì ch'egli anneghi in te ogni persona.

L'oratore termina, meraviglioso nel suo dire, sublime nell'interpretazione sintetica del canto, sereno nell'esaltare questi canti che danno a Dante maggior gloria e dimostrano la sua forza intuitiva e narrativa, illustrano la meravigliosa vastità della fantasia del sublime poeta.

Dopo il commento, l'oratore legge i canti che narran questo tremendo dramma ed è alla fine salutato da numerosi applausi che la sua serena e splendida conferenza ha ben meritato.

Colonia Marina. Ci scrivono 8: — Questa mattina con il treno delle 6.30 partirono per Livorno il secondo scaglione di 37 bambini per la cura marina. Vennero accompagnati dal presidente pro Infanzia Francesco cav. Asquini e dal segretario della Società Operaia signor Valerio Andrea ed altri del Comitato che mi sfugge il nome. Tutti quei visetti, nella loro gaia espressione, facevano intendere che la loro contentezza e sembravano ringraziare i loro benefattori. Il turno è di 45 giorni e passerà ben rapidamente. Il nostro comitato si augura che altre offerte vengano a rinsanguare la cassa della colonia, per potere quanto prima fare altre spedizioni ed ai più bisognosi venga prolungato il soggiorno al mare.

DA TRICESIMO

A proposito della festa dello Statuto turbata dalla Marcia Reale. — Ci scrivono, 8:

Occorre una nuova prova dell'accordo — tacito od espresso che sia — fra pipini e socialisti? Eccola. Il «Friuli» del 7 corr. porta un articoletto firmato col pseudonimo «Alpino» — è forse pericoloso firmarsi col proprio nome in simili circostanze? — in cui, dal titolo fino all'ultima parola, si sommano tante bugie e falsità da far intendere chiaramente l'origine dell'autore. Lo stile è seminarista, il colore può essere a volontà interpretato come rosso o come bianco.

Si dice nell'articoletto sullodato che alcuni imberbi e sedicenti patrioti fascisti, abbiano fatto una violenta scenata. Chiediamo anzitutto: per fare una scenata bisogna essere almeno in due di parere diverso: ora, dove erano andati i signori barbuti patrioti che avrebbero dovuto contrapporre alle richieste fasciste la loro **ragionevolezza** quando questi si chiamarono a raccolta? Mistero! I barbuti patrioti non erano soltanto sedicenti, ma latitanti.

Altra domanda. Quale alto senso di **ragionevolezza** fa dire al sig. «Alpino» che non più di una volta si possa suonare in una sera stessa — il giorno dello Statuto — la Marcia Reale? I fascisti di Tricesimo glielo vogliono spiegare nell'eventualità la sua mente non si sia ancora rimessa dalla scossa subita: suonando la Marcia Reale una volta sola, si può far credere di essere quel tanto italiani che basti a salvare capra e cavoli in ogni contingenza; ma il farla suonare più di una volta può compromettere le persone che vogliono tenere i piedi in parecchie staffe: quella del patriottismo da una parte e quella del bolscevismo dall'altra.

Per finire: i fascisti fecero la voce rauca e la lingua penzoloni nell'inutile ricerca di un avversario; i pipini trovarono più prudente evitare il pericolo di una bronchite: quanto al sorrisetto ironico degli astanti, unica verità detta dall'«Alpino», coloro che si trovavano quella sera a Tricesimo sanno benissimo a chi fosse rivolto; non ai fascisti certamente.

Il Fascio di Comb. di Tricesimo.

Da TOLMEZZO

Onoranze dantesche. — Ci scrivono, 7:

Se le onoranze dantesche di Tolmezzo sono seguite costantemente da vivo e generale interesse, è segno che le virtù nostre, obliate nel fondo di ogni anima, possono essere richiamate alla vita quando un'alta parola abbia il potere di evocarle dall'intimo. Sabato 4 corr., un numeroso pubblico ascoltò, plaudendo, la dotta e ornata conferenza del prof. A. Del Piero, del Liceo di Udine, che illustrò alcuni aspetti drammatici della prima cantica del divino poema.

Sabato 11 corr., alle ore 20.30, nella sala del Ricreatorio Festivo Cipriano Cipriani terrà una orazione sulla «Passione civile di Dante».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nuovo calmiere. Ci scrivono 8:

Pane: Forma tipo comune di gr. 750 a lire 1.30 al chilogramma — Forma tipo medio di grammi 250 e lire 1.60 al chilogramma — Forma di lusso non superiore a gr. 80 a lire 2.40 al Chilogramma.

Carni: Carne di bue Lire 10 al chilogramma — carne di vitello a lire 12 al chilogramma.

Generi diversi: Pasta lire 2.20 al chilogramma — Riso lire 2.00 al chilogramma — Latte lire 1.20 al chilo. — Zucchero comune cristallino a lire 6.30 al chilogramma. — Zucchero di stato a lire 8.50 — Caffè Santos crudo a lire 18 — Caffè Santos cotto lire 23.

Legna e carbone: Morellada secca lire 14 al quintale — Carbone dolce a lire 55 al Quintale.

Da SACILE

E' necessaria una nuova sede municipale? — Ci scrivono 7:

Non voglio seguire il prof. Selmi nella sua risposta apparsa nella «Patria del Friuli», in una polemica di intonazione tutta personale.

Ripeterò ancora una volta: non ho livori personali da sfogare contro nessuno, mio solo scopo si è quello di difendere gli interessi del mio paese; così agli attacchi subdoli e cattivi del prof. Selmi, che a furia di voler essere mordace diventa ridicolo, risponderò solo:

Non ho interessi privati da difendere.

Non ho ambizioni da soddisfare.

Non ho così bisogno di fare dei bei gesti per crearmi una popolarità, che non ho mai cercato, e che non avrebbe scopo.

Niente ingiurie, quindi, ma solo alcune domande; non al prof. Selmi, ma alla amministrazione comunale e a quella ospedaliera. Eccole:

Il Comune è in condizioni economiche così floride da poter spendere centinaia di migliaia di lire in una nuova sede municipale?

Data la necessità di questa nuova sede, non sarebbe il caso di studiare qualche altro progetto, non nuovo, che permetterebbe di ridurre la spesa a meno della metà, pur avendo una sede non meno decorosa di quella progettata e che risulterebbe un ottimo affare per il Comune?

E' compatibile che nell'amministrazione dell'Ospedale vi sia un presidente che è anche direttore dell'ambulatorio per la chirurgia e malattie della donna?

E compatibile che nella predetta amministrazione vi sia un membro del Consiglio figlio di un infermiere, tuttora alle dipendenze dell'Istituto?

Invece che aspettare le risultanze di una inchiesta che, per quanto domandata, potrebbe non aver luogo mai, non crederebbe la predetta amministrazione cosa opportuna di nominare una Commissione di cittadini di provata onestà col preciso mandato di prendere visione delle deliberazioni del Consiglio e di tutto il resto che può interessare la istituzione ospedaliera e di dare il suo giudizio?

Sono domande fatte in forma molto cortese, che mettono la questione nei giusti termini e che non si prestano a interpretazioni ingiuriose

Piero De Martini

Da FAEDIS

Lettera aperta. Caro anonimo corrispondente del giornale «Il Friuli»:

Dunque la tua prodezza, la tua capacità, le tue sane e cristiane energie non ti suggeriscono altro di buono che la campagna schifosa che mi fai?

Bravo, ti ammiro! ed invero invidio il partito che può contare nelle sue file «cotanto senno».

Potrei sapere da quanto data la tua avversità alla mia persona?

Se non erro, mi pare che non ci sia bisogno di uno sforzo per ricordare la origine della tua tremenda bile, bile fuori posto, che pur essendo diretta alla mia persona, viene ad intaccarne altre che sono tanto care al tuo cuore.

Puoi smetterla, caro, perchè fai veramente schifo a tutte le persone di buon senso.

Puoi convincerti che la tua bava non tocca per niente il mio passato, al quale posso liberamente e con sicura coscienza guardare.

Ti pare che certi metodi siano da biasimare?

Sono d'accordo con te. Però ricordati che io non sono altro che l'allievo delle grandi persone care al tuo cuore, che sempre hanno dettato legge in Faedis.

Che se disgraziatamente sono stato mio malgrado, costretto per brevi periodi a provvedere alla loro sostituzione, credilo, che l'ambiente era così ben lavorato che non aveva bisogno certo della mia «ignoranza» per continuare nella via tracciata dai tuoi grandi.

Continua pure che io non sarò certo quello che ti seguirà nelle tue periodiche sfuriate, e sappilo che altre lotte ho sostenuto quando gli uomini usavano combattere a viso aperto senza bisogno della trincea dell'«anonimo».

Faedis 7 Giugno 1921.

Mattia Cantarutti

Da CAMINO di Codroipo

La partenza del medico. — Ci scrivono, 7:

Schiettamente ci si rammarica di perdere nel dott. Ernesto Ballico, testè meritamente nominato sanitario di reparto a Codroipo, non solamente un medico valentissimo, ma altresì un fratello ideale, del quale mai si potrà dimenticare le affettuose intelligenti premure.

I malati ed i sani se ne dolgono, anzi tutti i poveri rimasti, che, commossi ricordan la sua benefica apparizione in quel novembre 1918, per noi, allora, non interamente radioso. Egli seguiva i nostri cari soldati, dei quali il ritorno atteso con indicibile angoscia, ci fece respirare le rinnovate aure di libertà e una luce di gloria avvolse tutto e tutti.

E nella bontà noi veramente ancora si credeva ed Egli, il nostro caro medico, la diffuse e profuse sollevando lo spirito degli infermi, dei trasognati, degli smarriti e specialmente degli esausti, salvandone da miserrima immediata fine.

A lui, con animo memore e riconoscente, vadano i migliori auguri degli amici di Camino.

Da S. DANIELE

L'inaugurazione della bandiera delle Scuole. — Ci scrivono, 7:

Domenica p. p. festa dello Statuto, abbiamo avuto una solenne e riuscitissima cerimonia: l'inaugurazione della bandiera delle nostre scuole elementari con il concorso di tutta la scolaresca, del corpo insegnante, delle autorità e di una moltitudine di cittadini.

Il pubblico giardino dove sorge maestoso l'edificio scolastico, presentava alle ore 9 un magnifico colpo di occhio: signore e popolane, professionisti e lavoratori, e bimbi allegri venuti a godere della loro festa.

Nell'atrio del palazzo prendono posto: il co. comm. Quintino Ronchi sindaco con la sua gentile signora, l'arciprete mons. Erminio Paschini, l'ispettore scolastico Alfredo Lazzarini, il giudice pretore cav. uff. Spinelli, maestre e maestri cui spetta il merito della preparazione ed organizzazione della festa.

Il nuovo vessillo, avvolto in crespo bianco, è retto dalla insegnante signorina Cosmai, ed alla signora co. Ronchi, madrina, si è riservato l'onore di lavarglielo, ciò che vien fatto fra gli applausi entusiastici dei presenti; la madrina pronuncia poscia un elevato discorso che è tutto un inno alla Scuola, alla famiglia ed alla patria.

Segue l'arciprete mons. Paschini che, dopo aver benedetto il tricolore, pronuncia bellissime parole che commuovono l'uditorio.

Un poderoso, vibrante improvvisato discorso, viene fatto dal sindaco commendator Ronchi, ed a lui fanno seguito, a nome delle autorità scolastiche, l'ispettore Lazzarini ed il maestro Chientaroli a nome della Scuola.

Terminata la cerimonia, dagli alunni vennero cantati, in modo meraviglioso, degli inni accompagnati al pianoforte dal maestro Corradini, e quindi assistemmo a delle bellissime evoluzioni di ginnastica di due squadre di bimbi, una femminile ed una maschile, squadre istruite e dirette dal maestro Paviotti, che sollevarono un delirio di applausi.

Il corteo dei ginnasti, con la bandiera in testa, sfilò poscia per le vie del paese.

Della riuscitissima feste resterà un vivo ricordo nella nostra cittadina, e noi ce ne congratuliamo vivamente coi benemeriti insegnanti, tutti di S. Daniele, che con tanto amore seppero farla riuscire degna dell'avvenimento.

Da PALMANOVA

Il ritorno della salma di un prode. — Ci scrivono, 6 (ritardata):

Domenica, giorno dello Statuto, giorno solenne per tutta Italia e per tutti coloro che della libertà fanno giusto uso, uno dei nostri figli, uno dei nostri prediletti, fece ritorno. Non come la famiglia sperava, a guerra finita; ma misero avanzo di una giovinezza immolata per la più grande delle madri: la Patria!

Giacomo Olivo, da tutti conosciuto, da tutti beneviso, dilaniato da granata nemica, ritornò al suolo natio non col sorriso della vittoria sulle labbra ma fredda spoglia che la nostra terra ricopre.

Solenni riuscirono le onoranze tributategli da cittadini d'ogni classe. Solenni e spontanee. Una prolunga messa a disposizione dal Comando del suo reggimento, il glorioso Monferrato, trasportò la bara: un drappello di cavalleggeri la fiancheggiò; bersaglieri aprivano il mesto corteo, e poi corone, Fascio di Combattimento e bandiere.

Fra queste, oltre quella del Municipio, dei Combattenti e della Società Operaia, una meritava speciale menzione: quella dei Combattenti di Monfalcone italiana portata dal nostro concittadino Pompeo Pelizzoni, combattente, fascista puro ed amico dell'estinto: ai fratelli di Monfalcone sia lode.

Arrestatosi il mesto corteo a Porta Udine, salutarono la salma con nobili e commoventi parole il nostro Pretore, il sindaco sig. Attilio De Lorenzi ed il rappresentante del Fascio locale, che chiuse le sue bravi parole con un alalà che deve avere scosso l'anima, se non il corpo del povero sergente Olivo.

Alla famiglia, ai parenti tutti i nostri sensi di vero e profondo cordoglio.

I. P.

Da ANDUINS

Stagione balneare. — Ci scrivono, 7:

Quest'anno, col ricupero della fonte solfo-magnesiaca viene anticipata la riapertura dello Stabilimento Bagni per aderire a numerose richieste dei frequentanti. Così domenica 12 corr. verrà con festeggiamenti inaugurata la stagione balneare.

Da CIVIDALE

Istituto Friulano «Pro Orfani di guerra». — Ci scrivono, 8:

I signori insegnanti, col Sig. Direttore Scolastico del Comune di Cividale offrirono L. 100 (cento) all'Istituto Friulano di Cividale in memoria dei defunti ed indimenticabili colleghi: Pier Vincenzo Munero, Foramitti, Delneri Maria e Sudici-Missio Maria.

Il sig. Zorzenon Giovanni offre L. 5 in occasione del secondo anniversario della morte della signora Lucia Brosadola.

Esami presso le scuole elementari. — Ci scrivono 8: Nella prossima sessione di luglio, presso le nostre scuole elementari urbane si daranno i seguenti esami:

a) di ammissione alle classi, seconda, terza quinta e sesta.

b) di compimento del corso elementare inferiore;

c) di maturità;

d) di Licenza elementare.

Per l'ammissione agli esami di cui alle lettere: a) b) d) basta una semplice domanda in carta libera corredata dal certificato di nascita e di vaccinazione, fra i candidati al disotto dei 10 anni di rivaccinazione per gli altri.

Per l'ammissione alla maturità i privatisti devono, entro il 20 giugno presentare domanda in carta bollata da L. 1 corredata dal certificato di nascita, di vaccinazione o di rivaccinazione, secondo l'età e la quietanza della tassa di lire 35 pagata all'ufficio del Registro.

Canti Friulani. Domenica 12 corr. alle ore 15 nel Teatro Sociale Ristori si produrrà la rinomata Società Corale di Pontebba, diretta dall'esimio maestro Arturo Zardini qui attesa con vivissimo interessamento. Sono già prenotati molti posti, sintomo questo che avremo un teatro esaurito.

Da GEMONA

Festeggiamenti. Ci scrivono 8: — Eccovi il programma dei grandi festeggiamenti che si svolgeranno qui nei giorni 11, 12 e 13 corrente in occasione della benedizione delle nuove campane e dell'annuale festa di San Antonio.

Sabato 11: ore 17: trasporto delle campane dalla stazione ferroviaria in piazza V. E. Ore 18: Arrivo del corteo in piazza V. E. Coro eseguito dalla schola Cantorum con accompagnamento di banda. — Ore 20: Concerto della banda «Pro Glemona» in piazza V. E. artisticamente addobbata ed illuminata. Ore 21. Spettacolo al Teatro Sociale.

Domenica 12: ore 7: Mattinata musicale Ore 16: Benedizione delle campane compiuta da S. E. Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine — Ore 17: Solenne Te Deum in Duomo con accompagnamento di orchestra. Vi assisteranno le autorità cittadine. — Ore 18: Concerto in Piazza V. E. — Ore 21: Grandioso spettacolo pirotecnico sul Piazzale di San Antonio.

Lunedì 13: Ore 18: Estrazione della Lotteria sul Piazzale del Santo e Concerto bandistico. — Ore 21: Spettacolo al Teatro Sociale.

DA GORIZIA

Il misterioso dramma in Piazza del Cristo

Gorizia 8 Giugno 1921

Un fatto di sangue che ha costato la vita a un giovane ferroviere e che ha impressionato moltissimo la cittadinanza si è svolto fulmineamente in Piazza del Cristo restando avvolto in un velo di mistero, per la stranezza dei fatti che verremo narrando. L'altra notte il ferroviere Francesco Vuga, il bandaio Carlo Krizai un certo Comel e la fantesca Maria Galeor si trovavano avanti l'osteria di Tassin in Piazza del Cristo confabulando in sloveno. Nulla di eccitato faceva prevedere il dramma che poco dopo si svolse. I particolari minuti non si conoscono ancora, ma certo si è che a un certo momento il Krizai estraeva la rivoltella dalla quale partiva un colpo che attraversando il petto del Vuga ne provocava dopo poco tempo la morte. Stranissima la scena e più strani ancora i particolari che seguono. Partito il colpo di rivoltella i componenti la brigata si sono eclissati lasciando il Krizai di fronte alla sua vittima: e il Krizai niente affatto impressionato come meglio potè, portò il ferito all'ospedale Fatebenefratelli dove appena giunto cessava di vivere. Il Krizai interrogato accusò dapprima dell'omicidio i fascisti ipotetici che passando di lì avrebbero esploso alcuni colpi di rivoltella: ma in seguito alle indagini rapidamente espletate, mentre giungeva all'accertamento che ferito e feritore erano entrambi comunisti, per le deposizioni dei presenti alla scena i carabinieri procedevano all'arresto del Krizai che confessò di essere autore dell'omicidio. Ora dei punti interrogativi permangono. Dato che la Galeor era fidanzata del Krizai e che il Vuga era con lei molto tenero la tragedia ebbe origine dalla gelosia? o non piuttosto la tragedia è stato l'epilogo di una delle solite imprudenze?

ALL'ASSISTENZA CIVILE

L'Associazione della Assistenza civile avverte che terrà una seduta straordinaria il giorno 14 corrente alle ore 17. Contemporaneamente fa appello per un intervento numeroso

VERSO lo SCIOPERO GENERALE DEI MAESTRI ?

La Sezione Friulana dell'U. M. Nazionale comunica:

La commissione esecutiva della Unione Magistrale Nazionale delibera che le 100 lire mensili siano rifiutate che tutti i maestri procedano ad operazioni di scrutinio d'esame, alla consegna dei registri ecc. che per il giorno 11 di giugno dato che nuovi elementi non lo sconsiglino, nel qual caso si provvederà per le opportune comunicazioni, rimanga fissato l'inizio dello sciopero dei maestri di tutta Italia e si diffonda uno spirito di resistenza ad oltranza.

Se la minaccia si effettuerà un'altra delizia è preparata alla nazione. Intanto il giorno 27 corrente alle ore 9.30 l'Unione Magistrale Friulana terrà un congresso generale straordinario a Gradisca con il seguente ordine del giorno:

«Letture e approvazione del p. v. dell'Ultimo Congresso. Questione economica. Aggiunta di funzione. Esami di abilitazione. Nomina di quattro consiglieri e di un segretario. — Nomine di un corrispondente per il giornale «Battaglie per la Scuola» organo della federazione magistrale giuliana Eventuali».

Da GRADISCA

I vantaggi alla nostra Provincia. - Una intervista con il comm. dott. Pettarin. — Ci scrivono, 7:

Erano corse in questi giorni delle sinistre voci intorno alle ripartizioni dei cavalli provenienti dalla Germania in conto danni di guerra.

Si diceva che vengono favoriti i ricchi possidenti, a danno dei poveri agricoltori.

Per sincerarci sul vero stato delle cose, abbiamo voluto intervistare il capo della provincia comm. dott. Pettarin, che trovammo al suo solito tavolo di lavoro, intento a studiare problemi vantaggiosi per la nostra provincia.

La distribuzione dei cavalli (oltre trecento) venne fatta a quelle persone che hanno un danno nelle aziende agricole superiore alle L. 10.000, mentre i bovini che arriveranno prossimamente verranno distribuiti in conto danni di guerra fra tutti i poveri agricoltori che ebbero un danno nelle aziende agricole.

« Non possiamo — dice l'egregio comm. dott. Pettarin — assegnare cavalli per far mercato dei medesimi. Noi vogliamo vengano tenuti da quelle persone che realmente ne hanno bisogno e che il piccolo contadino venga aiutato con bovini ed attrezzi rurali. »

Domandammo al capo della provincia cosa spera di ricevere da parte della Germania per la nostra provinsia. Il dott. Pettarin ci fece vedere uno specchietto delle domande fatte alla Commissione di Parigi, specchietto che si può considerare come un capolavoro.

Oltre ai cavalli e ai bovini, è stato chiesto anche attrezzi rurali, attrezzi per apicultura, macchine, ordigni per legnamifici, per seggiolai ed altre piccole industrie.

Nell'esaminare questo specchietto delle domande, vi si vede segnata la città ed anche la fabbrica di produzione, di modo che la Commissione di Parigi ne ha di molto facilitato il suo compito.

« Ho dovuto sopportare una forte lotta — dice il dott. Pettarin — nei vari ministeri, per l'importazione di bovini, perchè a Roma si aveva paura dell'afta. Io mando i veterinari provinciali a scegliere il bestiame e lo prova l'arrivo dei cavalli, che sono giunti qua sanissimi. »

Mi è parso superfluo domandare se la provincia ne avrà un grande vantaggio, poichè se si arriverà a ricevere soltanto una decima parte di quello che è stato chiesto, la provincia di Gorizia e Gradisca ne avrà dei vantaggi non indifferenti.

Funebri. Ci scrivono 8: Ieri alle 18 seguirono i funebri del milite Luigi Veltrin da Belluno della classe 1900 perito miseramente domenica nell'Isonzo.

Il feretro era preceduto da due bellissime ghirlande venne dalla cella mortuaria trasportato nella Chiesa di S. Spirito per la benedizione della salma poi al cimitero militare.

Il feretro era seguito dal colonnello Barrecca Riccardo, dal sindaco A. Zumin, dagli ufficiali e militi del reggimento. Davanti la chiesa la banda militare suonò una marcia funebre. Data la distanza la famiglia non arrivò a prender parte ai funebri.

Sciopero di protesta. Anche i maestri della nostra città e circondario si sono uniti allo sciopero di protesta che seguirà nella giornata di sabato 11 c. m.

Da MONFALCONE

Pro 9 Giugno. Ci scrivono 8: — Domenica scorsa giorno dello Statuto, l'intera scolaresca delle elementari e commerciali si recò al maggiore cimitero militare e con fiori, canti e discorsi significarono la riconoscenza cittadina mediante la gioventù crescente.

Perchè recente fu dunque tale manifestazione gentile e tra non molto avverrà l'inaugurazione della Targa monumentale agli eroi il Comitato per i festeggiamenti d'accordo col municipio ne rimandano la commemorazione al luglio p. v. e quest'ultimo pubblica l'appello seguente:

«Cittadini! Oggi è la ricorrenza dell'ingresso dei nostri fratelli liberatori in Monfalcone e noi dobbiamo dare segno di gratitudine memore.

Imbandierate le case, rammentando i gloriosi caduti e superstiti, nell'italianità comune che fonde e confonde ogni impulso sano.

Nel luglio prossimo, il Quarto Congresso Forestale Italiano e Primo del carbone bianco, consacrerà una Targa monumentale agli eroi, sul colle Funta, poco lontano da dove eravi l'antico culto alla Speranza Augusta.

Rinfioriremo allora tutte le tombe sante fino al Timavo lustrale, votati alla rinascenza delle feconde virtù indigene.

Ricordate!

Dal Municipio di Monfalcone
6 Giugno 1921.

La Filiale della Banca d'Italia inizierà le operazioni qui venerdì 10 corrente e nel primo giorno elargisce lire 1000 alla Casa di Ricovero, fondazione Desenibus, lire 1000 all'erigendo ospedale Civico e lire 1000 all Asilo Infantile Italia Redenta. Apporti essa i vantaggi veramente attesi.

Da GRADO

Grande concorso di gitanti. Ci scrivono 7: Malgrado la sleale calunniosa rèclame che gente prezzolata svolge all'estero, sui treni della Venezia Giulia, nella città del Friuli, negli Hotels ecc. a danno di questa meravigliosa spiaggia, ieri giunsero da Trieste, dal Friuli e dall'Istria più di 1500 gitanti per tuffarsi nella limpida e calma acqua del nostro mare.

Un solo piroscafo, il «Trieste» ci portò più di 600 persone, che al loro arrivo furono accolte dai melodiosi concenti della brava banda «Giuseppe Verdi». La giornata di ieri ci fa ricordare la grande affluenza dei forestieri ante-guerra, affluenza che superò l'aspettativa.

Dal pontile dello stabilimento, ove funziona un ottimo servizio di buffet, per un raggio di 500 metri, non si vedevano che bagnanti; un vero brulichio di gente che si rincorreva, che giuocava; un cullarsi fra la schiuma delle blande e carezzevole onde di mare, e il ritmico cadenzato suono di melodiosi One-Buston e scelti pezzi d'opera.

L'unico rammarico dei gitanti fu quello che il piroscafo partì troppo presto per Trieste e precisamente alle 18, e dico troppo presto per godersi tutto il programma della giornata, fra di 500 forestieri presenti e stabili, compreso il ballo al gran Caffè Riviera che durò fino alle ore 24.

L'odierna lista di cura porta la cifra maggior parte esteri, vecchi frequentatori della nostra spiaggia, schiera che aumenta tutti i giorni con nuovi arrivi.

La brava banda «Giuseppe Verdi» eseguisce tre concerti al giorno; alla mattina e nel pomeriggio alla spiaggia su apposito chiosco; alla sera nei singoli caffè o restaurant.

VOCI DEL PUBBLICO

QUESTIONI DI LOCAZIONE

Caro Direttore. Il Prefetto non ha ancora nominato — dopo più di due mesi — i membri della Commissione arbitrale prevista dal Decreto legge 3 aprile 1921 n. 331 sui contratti di locazione degli appartamenti e sui negozi.

Intanto col primo luglio dovrebbe ristabilirsi la libertà di contrattazione in virtù del decreto legge 18 aprile 1920 salvo che le parti non intendano ricorrere alla Commissione di cui sopra la quale non esistendo non può funzionare.

Ora che le elezioni e il relativo lavorio sono finiti e che non vi sono agitazioni le quali possano preoccupare il nostro Prefetto dal lato politico sarebbe opportuno che egli si occupasse di quanto è a lui demandato del decreto legge di cui sopra e si decidesse a nominare la Commissione arbitrale che è attesa da tanti interessati. Che te ne pare?

Uno qualunque

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata d'onore di Arm. Fineschi

La calda simpatia destata dall'arte fine e brillante di Armando Fineschi ha richiamato a questo teatro, per la sua serata, un pubblico imponente desideroso di applaudirlo e di porlo a confronto coi molti buffi da operetta che pare abbiano oramai scelto la vecchia e graziosa «Santarellina» per prodursi nelle loro serate.

Armando Fineschi ha trionfato anche in questa prova dimostrandosi comico di grande valentia e di inesauribile verve. Applausi frenetici lo hanno salutato durante l'intera rappresentazione e alla fine di ciascun atto è stato ripetutamente evocato al proscenio fra le più vive acclamazioni. La Davico ha contribuito a rendere più lieta la serata.

Stassera un'altra novità: «Changez la dame» di E. Coop. r. r.

Cronaca Sportiva

Il Sottocomitato Udinese della «Fiamma Verde» ha indetto per domenica 19 corrente mese il giro podistico di Udine riservato esclusivamente ai studenti della nostra città. La gara desta molto interesse fra i giovani data la ricchezza dei premi messi in pallio, e il numero dei concorrenti già iscritti. Medaglie d'oro, vermeille e d'argento con diplomi saranno vinte dai più forti. Le iscrizioni accompagnate da lire 2 si ricevono presso il signor Gonnella del R. Liceo, o presso il signor Zilotti dell'«Avanguardia Studentesca».

Il giro d'Italia

LA VITTORIA DI ANNONI

PARMA, 8 (notte - per telefono) — Ordine d'arrivo: 1. Annoni — 2. Belloni — 3. Brunero.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 8. — (Cambi). — Francia: 165.25 — Svizzera: 350 — Londra: 77. 65 — New-York: 20.65 — Germania: 30.65

FRA LIBRI E RIVISTE

SULLE ACQUE SALUTARI D'ITALIA

L'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri, nell'intento di far conoscere ad italiani e stranieri la copia, la varietà e le eminenti qualità terapeutiche delle nostre acque minerali, nonchè l'importanza scientifica, l'eleganza ed il conforto che vanno acquistando le stazioni idrologiche nostrane, ha testè pubblicato una guida ufficiale pratica per la scelta di località fornite di stabilimenti termali, idroterapici e di acqua per bibita e bevanda.

L'elegante opuscoletto, intitolato « Le acque salutari d'Italia », è ricco di notizie di ogni genere ed ha un quadro comparativo ove è dimostrato che le acque minerali straniere (della Francia, del Belgio, della Svizzera, della Germania, della Gran Brettagna ecc.) insieme riunite e per ciascun gruppo di malattie, sono per numero e principalmente per efficacia curativa, inferiori alle acque italiane.

I PROVVEDIMENTI PER I PROFUGHI

ROMA, 8. — La Commissione parlamentare d'inchiesta per le Terre Liberate e Redente è convocata al 15 corr. per deliberare su numerosi e importanti argomenti in materia della gestione dei fondi per l'assistenza dei profughi e in quella della ricostruzioni nelle provincie del Veneto. La Commissione non è ancora munita dei poteri diretti per il recupero delle somme spettanti all'erario.

LA LIBERTÀ DEL COMMERCIO DEL RISO

ROMA, 8. — Secondo informazioni avute, col prossimo settembre il Commissariato dei consumi intenderebbe ritornare alla piena libertà nel commercio del riso. Per tale epoca cesserebbero quindi di aver vita i due consorzi: quello dei produttori e quello dei pilatori e tutto il sistema attuale di approvvigionamento e di distribuzione svolto dallo Stato a mezzo dei consorzi granari.

Municipio di Tarcento

AVVISO DI CONCORSO

Fino al 20 giugno 1921 è aperto il concorso ai posti di **vice-segretario comunale e di secondo applicato,** con lo stipendio rispettivamente di lire 5.500 e di lire 3.600, gravato dall'imposta di ricchezza mobile e del contributo alla cassa di previdenza, e con gli obblighi e diritti stabiliti dalla legge e dal regolamento organico per gli impiegati e salariati dell'Ufficio Municipale. Oltre allo stipendio suindicato, verranno corrisposte le indennità di 1.o e 2.o caro-viveri.

I concorrenti dovranno allegare alla domanda di concorso in competente bollo, tutti i documenti di rito.

Gli eletti dovranno assumere il servizio rispettivo entro giorni 15 dalla partecipazione ufficiale della nomina, sotto pena di decadenza.

Tarcento, 1 giugno 1921.

Il Sindaco: **P. Tonchia.**

CRONACA CITTADINA

Seduta straordinaria del Consiglio com.

Mercoledì 15 corrente giugno e seguenti sarà tenuto consiglio comunale. Verranno trattati i seguenti oggetti: — **In seduta pubblica:**

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 140 della legge comunale e provinciale; — approvazione dell'asse dell'eredità lasciata dalla compianta signora Anna Muratti vedova Moretti; — spese sostenute per il nuovo Palazzo degli Uffici fino a tutto l'anno 1920; — assunzione di mutuo provvisorio con la Cassa di Risparmio di Udine per provvedere al servizio di tesoreria — costituzione in giudizio del Comune nella causa promossa dal Cotonificio Udinese per ottenere esonero e riduzione di canoni annui per forza motrice — lavori di riatto nei locali della Stampetta in piazzale XXVI Luglio — affittanza alla Unione Cooperativa di Milano del negozio ai n. 11 e 15 sotto il portico verso via Rialto del nuovo Palazzo degli Uffici — affittanza alla ditta P. Miani e C. del negozio ai n. 4 e 5 sotto il portico verso via Cavour del Palazzo degli uffici; — disposizioni per i concorsi a posti vacanti nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1921-1922; — concorso del Comune nella spesa per la campana che verrà collocata sopra la tomba di Dante in Ravenna; — modificazioni al regolamento scolastico municipale — contrattazione di prestito di lire 700 mila per la spesa di riforma dell'impianto Officina Comunale del Gaz — autorizzazione al Sindaco a presentare la denuncia generale dei danni di guerra subiti dal Comune — acquisto dai signori conti Lovaria di terreno fuori porta Gemona per costruzione di case popolari ed economiche — assunzione della quota di lire 48 mila posta a carico del Comune per finanziamento dei lavori di prolungamento della tramvia Udine - Tricesimo sino a Tarcento — assunzione di una seconda quota di L. 66.667 posta a carico del Comune per il prolungamento del la tramvia Udine - San Daniele sino a Pinzano — assunzione di una seconda quota di lire 75 mila posta a carico del comune per la continuazione dei lavori delle ferrovie Udine - Castions e Codroipo - Palmanova — autorizzazione al Sindaco ad esperire azione giudiziaria per ottenere lo sloggio della famiglia del defunto custode del Cimitero Zilli Luigi dalla casa posta nel recinto del Cimitero stesso — contrattazione di mutuo di lire 1.500.000 con l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie al fine di garantire il servizio di cassa; — esecuzione diretta da parte del Comune dei lavori relativi alla sistemazione delle strade di circonvallazione — fornitura, per licitazione privata, della carta, dei quaderni e della cancelleria agli alunni sussidiati delle scuole elementari nell'anno scolastico 1921-1922; — aggiudicazione alla Cooperativa Combattenti del lavori di costruzione di un ponte sul canale Ledra in via Marangoni — diminuzione del prezzo di vendita del gas — antecipazione di lire 200 mila sui fondi per la disoccupazione alla Cooperativa Muratori ed affini di Udine per i lavori di completamento del fabbricato scolastico di via Gorizia — variazioni negli aumenti degli stipendi dei maestri elementari in dipendenza del R. Decreto 13 maggio 1920 n. 1129 — concessione di maggiori assegni per le doppie sezioni alternate nelle scuole elementari — aumento della seconda indennità caro viveri concessa al personale del comune sino alla misura fissata dal D. legge 3 giugno 1920 n. 737. Costruzione di pubblici spanditoi e di una latrina pubblica in piazzale Palmanova — Fognone orientale per la raccolta delle chiaviche della città. Approvazione delle spese occorse per le espropriazioni. — Ospedale Civile: Conto consuntivo per l'esercizio 1919 — Domanda della ditta Marcello De Corti per l'acquisto di tre salti sul Ledra nel canale detto di Castions. — R. Laboratorio di chimica agraria. Parere sulla trasformazoine dello stesso in Stazione Chimico - Agraria sperimentale — Proposta di classificazione fra le comunali delle strade Melegnano, Solferino, Palestro, Varese e Magenta — Provvedimenti finanziari in applicazione del Decreto - Legge 7 aprile 1921 n. 374 — Nuovo organico del personale del dazio consumo in seguito al passaggoi del Comune chiuso ad aperto, e provvedimenti per il personale ora in servizio — Proposta di adesione alla «Cassa di Assicurazoine e di riassicurazione del bestiame da macello» fra i comuni del Regno.

In seduta segreta:

Ratifica della deliberazione d'urgenza 8 aprile u. s. n. 6128 relativa ad assunzione presso l'Ufficio tecnico di due impiegati in via provvisoria — aumento di stipendio all'arch. signor Cesare Miani dell'Ufficio Tecnico Municipale — Liliquidazione dell'indennità dovuta alla signora Margherita Sartori vedova del defunto stradino comunale Giovanni Piani.

Società del nuovo Teatro

Ricordiamo che oggi alle ore 10 avrà luogo, presso la Camera di Commercio, l'Assemblea Generale dei soci, che speriamo riesca numerosa. Verrà deciso intorno alla prosecuzione o meno dei lavori e verrà eletta l'intera amministrazione, essendo la attuale decaduta per legge.

Corso premilitare

Ieri sera nella scuola di San Domenico il capitano Cassone ha tenuta al corso premilitare l'annunciato conferenza sul tema «Generalità sulla guerra e sulle istituzioni militari».

Il conferenziere con rara competenza ha largamente e chiaramente trattato delle cause di guerra nei secoli passati e nei tempi moderni dimostrando il non senso delle teorie pacifiste, umanitariste, internazionaliste e positiviste perchè la terra è troppo vasta per formare un quadro unico data anche la diversa mentalità, civiltà e natura dei popoli, e dato anche che le guerre sono dovute ad un processo di evoluzione e trasformazoine degli stati, processo che non si può frenare giacchè i popoli si esauriscono e muoiono come gli individui, altri sorgono, crescono e vi fioriscono ed acquistano forza. L'egoismo dei singoli uomini passa, naturalmente, ai popoli i quali nell'evoluzione dell'uman genere si comportano come l'individuo. Infine dimostrò che nella società moderna è stridente il contrasto fra i pacifisti e organizzazioni, aspirazioni ed educazione prevalenti che sembrano fatte apposta per spingere tutto e tutti verso la lotta.

Trattò in seguito delle varie forme di guerra e circa l'evoluzione delle istituzioni militari, trattenendosi sui nuovi ordinamenti militari, sulla nazione armata.

Concluse dimostrando la necessità di addestrare la gioventù alle armi non essendo possibile con le ferme brevi di creare in pochi mesi il soldato e sopratutto fece presente la necessità di curare nelle scuole l'educazione morale dei giovani in modo che quando questi sono chiamati alle armi abbiano cuore e carattere fermo e votato alla grande Italia con entusiasmo l'esistenza loro.

«La patria, concluse, un giorno sarà in mano vostra, l'Italia sarà quella che vorrete, quella che saprete renderla, grande, forte, temuta, oppure — Dio non lo voglia, misera, avvilita calpestata.

Entrando nell Esercito forti e virtuosi diverete soldati valorosi mantenendo gagliardo il nostro Esercito forza morale che mantiene salde ed invitte le masse di fronte a qualunque nemico interno od esterno. I giovani devono essere votati all'amore di patria in modo da essere già soldati nell'anima, prima ancora di essere chiamati alle armi.

Fortunati avventurosi quegli eserciti che possono costituirsi con tali elementi ed avere sempre incrollabile il proposito di vincere! Sono essi che marceranno alla guerra

« colla vittoria in fronte
« e le bandiere ai venti.

Nutriti applausi hanno coronato la fine della magnifica conferenza. — Alla conferenza assistevano quasi tutti gli inscritti al corso, i dirigenti del corso, il Colonnello Amante ed alcuni invitati.

Consegna di medaglie al merito di guerra IN MUNICIPIO

Domenica scorsa, festa dello Statuto, alle ore 9 il sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti, consegnò alcune decorazioni al merito di guerra e medaglie commemorative per la campagna 1915-1919.

Alla consegna, che venne fatta in forma privata, assistevano l'assessore Marcovich ed il cav. Doretti, i decorati e per i gloriosi caduti sul campo dell'onore i rappresentanti delle loro famiglie.

Prima della consegna il sindaco disse nobilissime parole di circostanza.

Ecco i nomi dei decorati:

Decreto di medaglia d'argento al valor militare: Pitasso Valentino; il decreto venne consegnato al padre signor Pietro Pitasso.

Medaglia di bronzo al valor militare: Della Negra Fausto; la medaglia venne consegnata alla madre signora Eugenia.

Parussini Giuseppe.

Encomio solenne: Pennato Antonio; il decreto venne consegnato al comm. dott. Papinio, padre.

Croce al merito di guerra: Anzil Luigi, Curacci Pietro, Driussi Gino, Riello Gino (la croce venne consegnata al padre sig. Alessandro), Spivach Gino, Tanguzzi Guido.

Diploma e medaglia commemorativa della campagna 1915-1916: Ermanno Bruno, Calliman Carlo, Cosini Antonio.

Piccole industrie

Sotto la presidenza dell ing. Fachini ebbe luogo l'altro ieri, presso la Camera di Commercio, la riunione del Comitato Provinciale delle Piccole Industrie (signora Renier, signori d.r Brandis, on. di Caporiacco, cav. Calligaris, ing. Fachini, cav. Luchini, prof. Marchettano, cav. Marchi, ing. Mior e Direttore Zanini) coll'assistenza dell'ing. comm. Ravà, del dott. cav. Bonaldi e dell'ing. Carazzolo, presidente, direttore generale e consulente tecnico dell'Istituto per il lavoro di Venezia.

La discussione sul problema delle piccole industrie fu esaurientissima, essendo stati trattati con ampiezza tutti gli argomenti più interessanti e specialmente la legislazione, il catasto, il credito e l'assistenza tecnico-amministrativa delle piccole industrie. Fu raggiunto un perfetto affiatamento fra l'istituto per il lavoro di Venezia ed il Comitato provinciale, il quale accettando completamente il vasto programma esposto dal comm. Ravà, si assicurò la più assoluta autonomia.

Fu parlato a lungo anche dell'insegnamento professionale relativo alle piccole industrie e dal maestro Zanini fu tracciato con efficacissime parole il programma, il metodo e l'indirizzo di tale insegnamento.

Il concorso alla prossima Mostra di emulazione da parte degli artigiani, e dei piccoli industriali interessò grandemente gli intervenuti, i quali tutti assicurarono ogni appoggio onde tale concorso abbia ad essere il più completo possibile.

Intanto fu deciso di iniziare subito l'opera di censimento di tutte le piccole industrie, inviando sopraluogo uno o più tecnici che dovranno così visitare tutto il Friuli, raccogliendo tutti i dati su apposito modulo, che sarà uniforme per tutto il Veneto.

Pro cura marina

Anche quest'anno i Sanitari, riuniti in Comitato, si sono proposti di far usufruire della cura marina alcuni dei bambini poveri. Pertanto è stata inviata la seguente lettera:

« Allo scopo di assicurare la piena guarigione ai nostri poveri bambini scrofolosi e pretubercolari è necessario rinnovare il loro invio al mare.

Nell'attesa che venga istituito definitivamente e regolarmente finanziato l'auspicato Ospizio Marino Friulano, la delegazione di Udine del Comitato profughi di Roma ha ottenuto di poter costruire n. 4 baracche sulla spiaggia dell'Ospizio Marino Veneto, che potranno ospitare un centinaio di bambini sotto la direzione e la sorveglianza del personale dell'Ospizio stesso. Il periodo di cura è di 45 giorni e la spesa complessiva individuale è di lire 427 più le spese di viaggio.

E' necessario che Tricesimo faccia usufruire della cura marina almeno 7 od 8 dei suoi bambini poveri fra i più bisognosi.

La pubblica e privata beneficenza devono fornire i mezzi relativi.

Nessuno deve ricusare il suo concorso finanziario per una iniziativa così umanitaria.

Si deve dare una prova palmare della solidarietà delle classi più agiate, verso quelle più misere.

A quanti hanno addimostrato la loro simpatia per la nostra iniziativa l'anno scorso, a quanti altri questa dimostrazione non hanno dato, rivolgiamo il nostro appello nella certezza di trovare l'unanime favore.

D. A. Carnelutti, D. M. Asquini, D. F. Colazzi, D. A. De Lorenzi.

*

Mentre plaudiamo alla benefica iniziativa, confidiamo che con la cooperazione di quanti hanno a cuore il benessere dei nostri piccoli sofferenti la somma necessaria sia presto raccolta. Eccole offerte pervenute subito: Civanzo oblazioni scorso anno, L. 605 — Dott. Mario Asquini, L. 25 — Lena Ellero Sbuelz 50 — Maria Bisutti ved. Sbuelz, 25 — Famiglia cav. Edoardo Tellini, 100.

Fiori d'arancio

Ieri coronarono lungo sogno d'amore Italia Tonini di Angelo e Dolce Galliano. L'egregio assessore prof.r Cella gli unì in matrimonio offrendo loro la tradizionale penna d'oro. Furono testimoni per la sposa lo zio Fernando Bodini per lo sposo il fratello Dolce Luigi.

Molti e ricchi i doni ed una vera profusione di fiori.

Gli sposi partirono poi per un lungo viaggio di nozze. Auguri alla coppia gentile.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome del compianto e valoroso giovane Pasquale Fior:

Senatore bar. gr. uff. Elio Morpurgo, L. 10 — Spezzotti gr. uff. Luigi, L 10 — Volpe comm. dott. Emilio, 10 — De Brandis co. comm. dott. Enrico, 10 — Girardini on. avv. Giuseppe, 10 — Nardini avv. Emilio, 10 — Di Caporiacco gr. uff. conte avv. Gino, 10 — Bissattini cav. uff. Giovanni, 10 — Del Pup Domenico, 10 — Burghart cav Rodolfo, 10 — Marcovich dott. Vittorio, 10 — Fachini cav. ing. Carlo, 10 — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, 10 — Calligaris cav. Alberto, 10 — Miotti cav. dott. Elio, L. 10 — Totale L. 150. — (Continua)

Sottoscrizione

per onorare la memoria del valoroso capitano Pasquale Fior a favore dei Mutilati ed Invalidi di guerra: Dott. Isidoro Furlani, L. 10 — Dott. Clonfero, L. 10 — Dott. Francesco Venier L. 10.

In memoria di Romeo Battistig

— In memoria di Romeo Battistig versarono alla sezione Mutilati di Udine: Mattiussi Ermenegildo, L. 10 — Sartorelli dott. Emilio di Povoletto, lire 10 — Fontanelli dott. Ulrico di Gemona, 20 — Totale Lire 1122.

Mesti funerali

Ieri sera alle 17 ebbero luogo i funebri di Antonio Gragnano spentosi dopo lunghe ed inenarrabili sofferenze. — Quattro bellissime corone, della famiglia, degli amici vetturali, degli amici al caro Antonio ed un'altra precedevano il feretro. Un lungo stuolo di amici del povero estinto ha reso solenni le ultime onoranze tributategli.

Egli ha lasciato largo rimpianto di sè non solo nella sua numerosa famiglia della quale è ancora superstite la sua vecchia madre, ma anche nel ceto dei negoziatori ed ammaestratori di cavalli fra i quali egli era una distinta competenza.

Giovanetto, quando aveva frequentato la terza liceale e doveva iscriversi all'Università, per la passione di Cavalli abbandonò gli studi e profuse tutta la sua attività alla scuola del guidare; le più spiccate personalità di Udine ricorrevano a lui per l'acquisto e per l'ammaestramento dei loro destrieri. Era decorato di due medaglie al valor civile per atti di coraggio compiuti e pieno di ardire in ogni contingenza si poteva chiamare «senza paura».

All'afflitta famiglia le nostre condoglianze.

Portafoglio smarrito

Nel pomeriggio di ieri percorrendo i portici del Palazzo Nuovo, Mercatovecchio, via Mercerie e adiacenze, venne smarrito un portafoglio contenente un piccolo importo di denaro e alcuni cari ricordi famigliari.

Competente mancia a chi porterà detto portafoglio all'Ufficio del nostro giornale.

Altro smarrimento

Dalle 10.30 alle 11.30 nei pressi della stazione ferroviaria venne ieri perduto un portafoglio contenente denaro e importanti documenti. Il proprietario interessa specialmente di riavere i documenti.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 12.50 — 18.55 — 21.15.
Arrivi a Villa Santina: 8.55 — 13.45 — 19.53 — 22.10.
Partenze da Villa Santina: 6 — 11.30 — 17.30 — 20.
Arrivi a Staz. Carnia: 6.52 — 12.22 — 18.22 — 20.52.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 15.50 — 19.50.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55, 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35, 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.30, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20. — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11,35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.